



Casa Accoglienza alla Vita
Padre Angelo Onlus

Animazione sociale e genitorialità

Documento progettuale SCUP proposto il 04/09/2023 dalla struttura residenziale 24 dell'Associazione Casa Accoglienza alla Vita Padre Angelo Onlus.

INDICE:

1. Presentazione dell'Associazione Casa Accoglienza alla Vita Padre Angelo Onlus.
2. Finalità ed obiettivi
3. Cosa si fa? Le attività previste.
4. Caratteristiche dei giovani
5. L'animatore sociale: il percorso con Fondazione Franco Demarchi per la messa in trasparenza della competenza *animazione sociale*.
6. Il ruolo dell'OLP.
7. Modalità organizzative e scansione temporale dell'attività
8. La formazione specifica: uno sguardo alla cittadinanza responsabile e alla sostenibilità sociale ed ambientale.

Tale documento progettuale si inserisce in un processo di sviluppo della precedente progettazione, visti i pregressi risultati positivi ottenuti grazie anche agli importanti suggerimenti raccolti dalle/dai giovani nel corso della realizzazione dei precedenti progetti. Di seguito verrà approfondito in che modo le/i giovani in servizio civile potranno apprendere delle tecniche specifiche d'animazione sociale, dando loro al contempo la possibilità di esprimere concretamente una positiva espressione di cittadinanza attiva nel periodo di passaggio all'età adulta, sintonizzandosi con gli interventi educativi degli operatori di supporto alla quotidianità delle donne e dei bambini inseriti presso la comunità residenziale.

1. Presentazione dell'Associazione Casa Accoglienza alla Vita Padre Angelo Onlus

L'Associazione Casa Accoglienza alla Vita Padre Angelo nasce a Trento nel 1983, grazie al contributo di un attivo gruppo di volontari in risposta al bisogno di accoglienza per donne in stato di gravidanza e madri in difficoltà. Nel 1995 il Servizio è stato convenzionato con la Provincia Autonoma di Trento, costituendosi così come Associazione e ponendosi come finalità il dare risposte di tipo residenziale a donne e bambini, anche nascituri, in situazioni di temporanea difficoltà. La *Mission* del Servizio è rappresentata dal prevenire e mitigare le situazioni di bisogno

Casa Accoglienza alla Vita "Padre Angelo" - Onlus

Viale Bolognini, 28 / ingresso in via Adamello, 1 – 38122 TRENTO

Tel. & Fax. 0461 925751 | CF 960 41 500 222

www.casapadreangelo.it

e-mail: info@casapadreangelo.it | pec: certificata@pec.casapadreangelo.it





che ostacolano il sereno svolgersi della crescita del bambino. Attraverso percorsi educativo-formativi che favoriscono la genitorialità consapevole e responsabile, si intende offrire all'utenza un'esperienza che rafforzi, recuperi e valorizzi le competenze affettive, relazionali, di cura e tutela dei figli. Le donne che vengono accolte sono in stato di gravidanza oppure sono madri con figli, il cui disagio, spesso temporaneo, è riferibile a diverse situazioni di vulnerabilità e/o svantaggio psico-socio-culturale, linguistico, economico e/o di povertà socio-educativa. Tali difficoltà compromettono o rendono maggiormente difficoltoso il compito del genitore di mantenere l'insieme delle condizioni che consente un esercizio positivo delle funzioni genitoriali e di conseguenza possono sperimentare consistenti difficoltà nel soddisfare i bisogni evolutivi dei figli.

L'organizzazione offre tre diverse progettualità, gestite da tre équipe differenti:

- Il Centro Residenziale h24 che accoglie 8 nuclei e dove è sempre presente almeno un operatore su sette dell'équipe residenziale, coordinata da una coordinatrice
- 11 appartamenti in semiautonomia di cui 7 dislocati sul territorio di Trento (due in *cohousing*) e 4 dal nome "Prove di Volo" collocati all'interno della struttura residenziale. L'équipe è composta da due educatrici che accompagnano i nuclei tendenzialmente già inseriti nel mondo del lavoro e/o in progetti formativi.
- 3 appartamenti dedicati all'accoglienza di donne e bambini/e richiedenti protezione internazionale dislocati sul territorio di Trento. L'équipe si compone di due educatrici che collaborano insieme ad altre organizzazioni all'interno del progetto *Una Comunità Intera* (realizzato da una rete di associazioni, tra queste: Arcidiocesi di Trento, Fondazione Comunità Solidale, Centro Astalli Trento, Cooperativa Villa S. Ignazio, ATAS e Villaggio SOS di Trento). La finalità di tale servizio è realizzare percorsi di accoglienza e inclusione sociale per le persone seguite.

2. Finalità ed obiettivi

La presente proposta progettuale si pone come finalità, coerentemente con quella del servizio civile universale provinciale, quella di accompagnare i/le giovani in servizio nel delicato passaggio all'età adulta, avvalendosi di una delle molteplici possibilità di partecipare attivamente all'interno della Comunità. Vuole quindi essere un'esperienza formativa di cittadinanza attiva che parte dall'imparare facendo mettendo a disposizione degli altri il proprio tempo e le proprie capacità/desiderio di imparare, accompagnati e supportati dall'OLP nell'individuazione delle caratteristiche necessarie alla realizzazione di un reale e concreto miglioramento della propria condizione di vita e di tutti i membri della comunità che abitano tale organizzazione rivolta ed aperta alla comunità. Al termine dell'esperienza i/le giovani avranno modo di implementare il loro curriculum e di aver potenzialmente costruito vari contatti (di essere entrati in contatto con più soggetti del territorio) con diverse realtà del terzo settore che collaborano con l'Associazione e che si occupano di minori e genitorialità, oltre a altri servizi specifici facenti parte della rete come i



Casa Accoglienza alla Vita
Padre Angelo Onlus

Servizi Sociali, le scuole, il Consultorio, ecc. Le formazioni specifiche potranno essere dei momenti utili per conoscere direttamente tali realtà, così come gli accompagnamenti delle ospiti sul territorio descritti nella sezione “attività previste”.

Particolare attenzione verrà posta sull'acquisizione delle competenze trasversali riferibili ai cosiddetti pre-requisiti lavorativi: capacità di presentarsi in orario e l'attenersi a quello concordato con il servizio, l'operare in gruppo rispettando e valorizzando le diversità, il contribuire nel creare un clima collaborativo disteso e sereno. I/le giovani avranno modo di sviluppare alcune capacità professionalizzanti, come le principali tecniche di animazione (come scrivere un progetto) ed i fondamenti che gettano le basi per una relazione d'aiuto partendo dal riconoscimento e dalla gestione delle proprie e altrui emozioni. Al termine dell'esperienza i/le giovani sapranno ideare e progettare delle attività specifiche, diversamente per ogni fase dello sviluppo (come la scrittura di progetti rivolti ai bambini 0-3 anni, oppure 3-6 anni o dedicati alla genitorialità).

Le giovani/i giovani diverranno cittadine/i maggiormente consapevoli e promotrici/promotori di pari opportunità approfondendo temi e conoscendo piano piano differenti storie di vite, persone, contesti, servizi. In occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre 2024) verrà richiesto ai/alle giovani di collaborare alla realizzazione di un'attività di sensibilizzazione insieme agli operatori e alle ospiti (con le giovani che hanno preso parte alle edizioni precedenti era stata realizzata una panchina rossa e rosa, progetto descritto sul sito di Casa Accoglienza). In un'ottica di solidarietà sociale, un anno trascorso a contatto con la tipologia di caratteristiche riportate dalle nostre ospiti e i forti aspetti interculturali della nostra realtà di vita comunitaria non possono che formare e arricchire un giovane cittadino, fornendogli occasioni di sensibilità ed un bagaglio esperienziale ripetibile e trasmissibile alla società in cui i/le giovani sono immersi (passaparola ad altri giovani). Il Servizio Civile è un'esperienza di partecipazione attiva alla vita di comunità, è un luogo in cui si matura il senso della cittadinanza dei giovani.

Le effettive ricadute delle attività formative sul percorso di crescita verranno presidiate dall'OLP in momenti di verifica trimestrali della durata di un'ora. Ai giovani verranno proposte delle attività di autovalutazione (partendo da brain-storming su uno specifico obiettivo o tema e/o giochi di ruolo). Nella prima parte degli incontri ci si soffermerà su cosa abbia funzionato, mentre una seconda parte su cosa si possa migliorare. Anche i momenti di monitoraggio mensile (finalizzati a monitorare l'andamento del progetto) saranno occasioni utili per imparare a riflettere partendo dall'esperienza. Sarà premura dell'OLP verificare mensilmente la corretta compilazione del modulo previsto (Report mensile standard) per poter poi discutere in modalità dialogica con le/i giovani gli effettivi risultati raggiunti (attività realizzate o non realizzate, modalità di attuazione, ecc.).

Al termine dell'esperienza i risultati verranno valutati sia in termini qualitativi (adeguatezza dei progetti d'animazione sociale proposti) sia in termini quantitativi (quanti progetti stilati e quanti giovani intraprenderanno e concluderanno il percorso con Fondazione Franco Demarchi descritto al paragrafo n. 5).

Casa Accoglienza alla Vita “Padre Angelo” - Onlus

Viale Bolognini, 28 / ingresso in via Adamello, 1 – 38122 TRENTO

Tel. & Fax. 0461 925751 | CF 960 41 500 222

www.casapadreangelo.it

e-mail: info@casapadreangelo.it | pec: certificata@pec.casapadreangelo.it





Casa Accoglienza alla Vita
Padre Angelo Onlus

3. Cosa si fa? Le attività previste

- Supporto dei nuclei nella gestione dei minori dal lunedì al venerdì presso la struttura Casa Padre Angelo (sviluppo di attività ludiche/ricreative per i bambini mentre le madri sono impegnate in corsi formativi/lavorativi o di lingua italiana al mattino o al pomeriggio). L'obiettivo per i/le giovani sarà quello di perseguire la competenza di "animazione sociale" (vedi punto n.5).
- Accompagnamento di mamme e bambini ad attività presenti sul territorio (tendenzialmente il sabato o la domenica) o ad incontri specifici con altri servizi durante il corso della settimana (biblioteca, scuola, piscina, consultorio, ambulatori medici e pediatrici, poste, Agenzia del lavoro, Questura, ecc.)
- Laboratori manuali insieme ai bambini e alle ospiti della struttura nei pomeriggi dal lunedì al venerdì (realizzazione di decori a tema per la struttura con materiali di riciclo, coerentemente al principio di sostenibilità); sempre in ottemperanza del perseguimento della competenza di "animazione sociale".
- Supporto dei nuclei nella attività di vita quotidiana prestando attenzione all'educazione d'economia domestica (aiuto in cucina nella preparazione dei pasti o dei tavoli e successivo riordino; alla pulizia dell'alloggio o nel fare le lavatrici)
- Supporto nell'inserimento lavorativo (aiuto nella stesura, aggiornamento, rilettura di Curriculum Vitae; ricerca di offerte lavorative sulle piattaforme esistenti o sul sito dell'Agenzia del lavoro; invio di candidature online). Tali attività verranno svolte presso la struttura nei pomeriggi dal lunedì al venerdì.
- Affiancamento agli operatori nella realizzazione delle consegne (osservazione del diario giornaliero di bordo per ciascuna ospite e individuazione degli strumenti educativi utilizzati), partecipazione alle riunioni d'équipe (le consegne avvengono quotidianamente all'inizio dei turni degli operatori: dalle ore 8 alle ore 8.30; dalle 14 alle 14.30 e dalle 18 alle 18.30).
- Partecipazione ad eventi ed iniziative per la raccolta fondi o beni di prima necessità ("Banco farmaceutico", "Mercatino di Natale", ecc.).
- Formazioni specifiche e laboratori; compresi momenti di "coaching" con la coordinatrice psicologa (vedi formazione specifica, paragrafo n.8).

4. Caratteristiche dei giovani

Tale proposta progettuale intende coinvolgere 4 giovani tra i 18 ed i 28 anni all'interno della struttura residenziale h24 per un periodo di 12 mesi. Essendo l'esperienza in servizio civile

Casa Accoglienza alla Vita "Padre Angelo" - Onlus

Viale Bolognini, 28 / ingresso in via Adamello, 1 – 38122 TRENTO

Tel. & Fax. 0461 925751 | CF 960 41 500 222

www.casapadreangelo.it

e-mail: info@casapadreangelo.it | pec: certificata@pec.casapadreangelo.it





Casa Accoglienza alla Vita
Padre Angelo Onlus

“universale”, non sono richieste particolari abilità o competenze specifiche, ma piuttosto una sensibile motivazione ed il desiderio di avvicinarsi in maniera disinteressata al mondo delle relazioni d’aiuto. Saranno valutati positivamente in sede di selezione (colloquio presidiato dal direttore, la coordinatrice della struttura residenziale e dall’OLP) i/le giovani che mostreranno il desiderio di mettersi in gioco, disponibili a collaborare all’interno di un gruppo condividendo positivamente le proprie idee, pensieri, riflessioni e osservazioni. Verrà tenuta in considerazione l’interesse e la motivazione nel portare a termine il progetto.

Nella scelta dei/delle giovani l’Associazione si impegna a rispettare i criteri di parità di opportunità e trattamento, che prescindono da sesso, nazionalità, orientamento sessuale, religione e condizione socio-economica.

Chiediamo ai giovani interessati di presentarsi al colloquio di selezione avendo letto bene la proposta progettuale oltre alla scheda di sintesi. Sugeriamo prima della presentazione della domanda di fare una conoscenza diretta della nostra realtà (il direttore, l’OLP di riferimento e lo staff educativo sono a disposizione per un incontro conoscitivo).

I giovani selezionati dovranno attenersi a quanto previsto dal decreto legislativo n.196 del 2003 in materia di privacy (Codice in materia di protezione dei dati personali) e non diffondere quindi nomi o contenuti di persone accolte all’interno della struttura o divulgare materiali e strumenti utilizzati dall’organizzazione stessa con cui i/le giovani entreranno in contatto.

L’OLP parteciperà alla fase di selezione attitudinale dei/delle giovani e, anche se non indispensabili, verranno valutate positivamente pregresse esperienze significative (come ad esempio esperienze di volontariato con bambini, tirocini o esperienze all’estero). Un indicatore sarà rappresentato dalla quantificazione (in termini di durata, giornate e ore) delle esperienze di volontariato o attività formative pregresse. Le domande poste durante il colloquio saranno atte a verificare gli elementi sopra citati e ad ogni candidato verrà attribuito un punteggio in centesimi.

5.L’animatore sociale: il percorso con Fondazione Franco Demarchi per la messa in trasparenza della competenza animazione sociale

Oltre allo sviluppo di competenze trasversali necessarie ad ogni contesto ed ambito lavorativo, i/le giovani potranno acquisire competenze riferibili alla professione dell’*Animatore sociale*, grazie alla collaborazione con Fondazione Franco Demarchi e alla possibilità di ottenere un documento di “messa in trasparenza” di una competenza riferita a questo profilo professionale. I/le giovani avranno la possibilità di documentare l’apprendimento e di capitalizzare l’esperienza attraverso il supporto dell’OLP nel realizzare e organizzare la documentazione necessaria alla redazione di un *dossier* contenente i vari progetti e documenti che verranno realizzati nel corso dell’anno, previsto da tale percorso. Grazie al contributo delle giovani in servizio civile che hanno preso parte ai progetti precedenti è stato possibile individuare con maggiore chiarezza la figura professionale di riferimento più adatta e la competenza di *animazione sociale* come quella più vicina a quanto si



possa apprendere all'interno della nostra comunità mamma-bambino. Tale competenza potrà essere spendibile in futuri contesti lavorativi analoghi.

- **Repertorio regionale utilizzato:** Molise
- **Qualificazione professionale:** Animatore sociale
- **Titolo della competenza:** Animazione sociale
- **Elenco delle conoscenze:** Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi; strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.
- **Elenco delle abilità:** Tradurre i bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi in azioni di scambio e confronto reciproco; individuare e incoraggiare occasioni di incontro e di integrazione sociale; Riscontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento dei fruitori individuando ulteriori ambiti di intervento; stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo

6. Il ruolo dell'OLP

I/le giovani saranno principalmente affiancati/e dalla figura di riferimento dell'OLP – Operatrice locale di progetto laureata in educazione professionale, e da altre 6 educatrici con esperienza e con differenti formazioni (alcune laureate in educazione professionale, altre in area psicologica o sociale). L'OLP non potrà essere fisicamente presente durante tutti i turni di servizio che verranno svolti dai/dalle giovani in quanto assunto con orario part-time ed operativo anche nei weekend o in orario notturno. Sarà comunque sua premura dare indicazioni ai/alle giovani su come svolgere le attività ed essere reperibile telefonicamente al bisogno per i/le giovani che saranno sempre affiancati dagli operatori e dal personale della struttura. L'OLP provvederà a programmare oltre alle attività dei/delle giovani anche gli incontri di monitoraggio, momenti preziosi dove verrà costantemente valutata la congruenza dell'esperienza rispetto a quanto previsto dalla proposta progettuale. Gli incontri avverranno a cadenza mensile e saranno occasione di scambio e riflessione sull'esperienza, nell'ottica di "imparare facendo", partendo dalle attività svolte. Grazie ad una scheda diario offerta dall'ufficio SCUP che i/le giovani compileranno mensilmente si analizzeranno le attività svolte e il raggiungimento degli obiettivi prefissati. In questo momento di ascolto e dialogo i/le giovani potranno esprimere dubbi, desideri e aspettative in modo tale da favorire il loro benessere all'interno dell'organizzazione. Sempre durante questo momento, l'OLP approfondirà l'impatto che la formazione specifica proposta ha nei/nelle giovani e nella pratica del loro servizio, al fine di monitorarne le ricadute ed i risvolti pratici. L'OLP sarà disponibile per ulteriori momenti di confronto con i/le giovani anche individualmente.



Casa Accoglienza alla Vita
Padre Angelo Onlus

Compito dell'OLP sarà quello di riconoscere e valorizzare le attitudini del singolo, individuando le mansioni più idonee, stimolandolo ad esprimersi e a portare il proprio contributo e a perseguire il percorso che porta all'acquisizione della competenza "animazione sociale". Si punta al far sì che i/le giovani imparino soprattutto facendo avendo vicino delle persone esperte che sappiano trasmettere le proprie competenze e sostenere i/le ragazze in questo percorso. L'obiettivo dell'OLP sarà quello di accompagnare il processo formativo dei/delle giovani tramite l'affiancamento e la supervisione, con la finalità ultima di rendere maggiormente consapevoli, adulti con senso critico i/le giovani durante il percorso stesso.

A fine progetto, sulla base delle schede diario, delle azioni intraprese e delle competenze acquisite, sarà cura dell'OLP redigere e condividere con i/le giovani un documento (Report OLP sui partecipanti) in cui verrà riassunto il percorso intrapreso. Durante il percorso saranno organizzati degli incontri di confronto tra OLP che seguono i progetti SCUP all'interno dell'Associazione.

Durante il percorso i/le giovani potranno rapportarsi con gli OLP dei vari progetti di Casa Padre Angelo e con gli altri ragazzi/e del Servizio Civile al fine di condividere esperienze, le eventuali problematiche o difficoltà riscontrate e le buone prassi per un miglioramento continuo.

7. Modalità organizzative e scansione temporale delle attività

Il progetto prevede un percorso graduale in cui i/le giovani avranno modo di mettersi in gioco concretamente.

- 1. Fase di conoscenza (1°-4° mese): i primi 4 mesi saranno dedicati all'osservazione del contesto e alla conoscenza reciproca. In questa fase verranno concentrate maggiormente le formazioni specifiche in modo tale da poter avere dei riferimenti teorici da associare parallelamente all'attività pratica.
- 2. Fase di affiancamento (4°-8° mese): i/le giovani affiancheranno l'OLP e le altre operatrici nello svolgimento delle attività previste e nella progettazione di queste. Sarà un momento di osservazione in cui i/le giovani potranno raccogliere elementi ed esperienze utili riguardo modalità comunicative, organizzative e metodologiche; oltre a stili di intervento differenti e identità di ruolo comuni. I/le giovani, sperimentando e modulando i propri interventi in modo graduale, avranno altresì modo di conoscere meglio le proprie attitudini e acquisire maggiore sicurezza nel loro ruolo.
- 3. Fase di sperimentazione nella gestione di attività (8°-12° mese): in questa terza fase i/le giovani proporranno delle attività alle ospiti dopo aver presentato all'équipe i progetti legati alle relative attività. L'OLP supporterà e coordinerà i/le giovani nella stesura di questi, rappresentando un sostegno in caso di necessità o incertezze e rimanendo comunque responsabile di questi. Anche l'équipe rappresenterà una dimensione di supporto e di



confronto. I/le giovani gestiranno delle attività di animazione, affiancati dall'OLP e dagli operatori presenti.

Piano orario: il servizio prevede circa 30 ore settimanali, in media per 5 giorni alla settimana e per un totale complessivo di 1440 ore che si svolgeranno dal lunedì alla domenica. Il servizio si articolerà prevalentemente dal lunedì al venerdì, fatta eccezione per i weekend in cui verranno previste attività particolari (uscite al lago o in piscina, eventi ed iniziative sul territorio, ecc.). In ogni caso l'orario sarà compreso tra le 9 e le 21 (rotazione su turni: 9-15, 10-16, 15-21) ed in caso di particolari necessità dei/delle giovani può essere concordato un impiego orario che va da 3 a 6 giorni. Non verranno superate più di 40 ore settimanali, né ne verranno svolte meno di 15; sarà sempre garantito almeno 1 riposo settimanale.

Per ogni turno verrà garantito un pasto presso il servizio mensa della struttura residenziale.

Viene offerta la possibilità di partecipare al soggiorno estivo, tendenzialmente della durata di una settimana, insieme agli operatori, mamme, bambini e volontari presso la Casa per ferie sita a Flavon (solitamente tra luglio e agosto).

8. Formazione specifica

Il percorso formativo prevede 60,5 ore di formazione specifica fondamentale per comprendere meglio il contesto storico, organizzativo entro cui i/le giovani andranno ad operare. La formazione si concentrerà maggiormente nel corso dei primi mesi, ma avrà durata per tutta l'esperienza in modo continuativo e, in base agli argomenti, verranno adottate metodologie differenti (lezioni frontali, esercitazioni pratiche, laboratori, momenti di confronto, ecc.). In aggiunta alla formazione specifica di seguito descritta ai/delle giovani verrà proposto di partecipare alla formazione organizzata dalla PAT per gli educatori delle comunità mamma-bambino.

Come nelle formazioni specifiche precedenti, verrà garantito alle/ai giovani un momento mensile gestito dalla psicologa-psicoterapeuta coordinatrice della struttura: essendo il servizio rivolto a persone traumatizzate crediamo sia indispensabile fornire ai/delle giovani in servizio civile uno spazio dove poter rielaborare le proprie emozioni, evitando così un eccessivo coinvolgimento empatico dei/delle giovani e potendo così incrementare la possibilità di costruire delle relazioni profonde con gli altri/e giovani in servizio civile riferiti ad altri progetti del medesimo servizio.

Grazie al contributo delle giovani che hanno svolto l'esperienza di servizio civile nell'ultimo anno è stato possibile ridefinire, rimodulare e implementare alcune formazioni (nello specifico relativamente alle formazioni: "Il ruolo dei volontari a Casa Padre Angelo", "La costruzione della relazione mamma-bambino durante il gioco" e "La conoscenza approfondita dei casi"). Nello specifico le giovani hanno suggerito di svolgere ad inizio progetto il modulo "Conoscenza approfondita dei casi" in modo tale da essere a conoscenza il prima possibile delle situazioni presenti in struttura e capire di conseguenza come affrontarle e gestirle. Rispetto invece alla formazione riguardante i volontari le giovani hanno suggerito di ridurre la parte teorica per lasciare



Casa Accoglienza alla Vita
Padre Angelo Onlus

maggior spazio alle testimonianze dei volontari. In merito alle formazioni riguardanti attività e giochi le giovani che hanno appena concluso il precedente progetto hanno suggerito di ridurre la parte teorica a favore di quella pratica, cercando di raccogliere più spunti e stimoli sui possibili giochi da poter riproporre.

Moduli formativi previsti:

2 ore – Presentazione servizi Casa Padre Angelo – D. Lovicario, A. Parro, E. Andreoli (educatrici): presentazione del Centro Residenziale, dei progetti in semi-autonomia e dei progetti per richiedenti e beneficiari di protezione internazionale dell'Associazione.

2 ore -Salute e sicurezza sul luogo di servizio – C.Pasolli (Direttore dell'Associazione): normative in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e disposizioni.

2 ore – Modulo organizzativo gestionale – C.Pasolli (Direttore dell'Associazione): Statuto dell'Associazione, il funzionamento, la convenzione Pat, linee guida, i tavoli di coordinamento, la nuova l.13.

3 ore – Corso di primo soccorso e manovre salvavita (2 ore teoria + 1 ora pratica) – Croce Rossa Trento: la formazione include le procedure di BLS, la gestione dei malori, delle ferite, dei traumi e delle urgenze nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi. Include anche una formazione pratica sulle manovre di rianimazione cardio-polmonare adulta e pediatrica e sulle manovre di disostruzione delle vie aeree.

1,5 ore – La cura del bambino nei primi anni di vita – A. Mazza (ex Presidente dell'Associazione ed ex Giudice Onorario del Tribunale per i Minorenni di Trento): le fasi della crescita, l'alimentazione, lo svezzamento e le vaccinazioni. Il modulo si comporrà di una parte teorica ed una parte aperta alle domande dei giovani in Servizio civile.

1,5 ore – Principali malattie del bambino e prevenzione – A. Mazza (ex Presidente dell'Associazione ed ex Giudice Onorario del Tribunale per i Minorenni di Trento): Le malattie pediatriche e la prevenzione degli incidenti in ambito domestico. Il modulo si comporrà di una parte teorica ed una parte aperta alle domande dei giovani in Servizio Civile.

3 ore – Gestione del conflitto e lavoro in équipe – C. Cocco (Coordinatrice del Centro Residenziale, Psicologa e Psicoterapeuta): L'interazione tra persone e approcci al lavoro differenti possono portare a contrasti. Durante questa formazione si intende sviluppare la capacità di riconoscere, comprendere e gestire in maniera consapevole le proprie emozioni e quelle altrui per agevolare una gestione consapevole e produttiva del conflitto.

3 ore – Comunicazione efficace e strategica – C. Cocco (Coordinatrice del Centro Residenziale, Psicologa e Psicoterapeuta): La comunicazione è la pianificazione delle operazioni di comunicazione per ottenere un risultato, un'attività che ci permette di mandare



segnali che, a loro volta, generano risposte significative nell'ambiente. Questo modulo intende esplorare gli strumenti da utilizzare nella relazione con l'altro.

16.5 ore – Coaching di gruppo (1,5 ore al mese) – C. Cocco (Coordinatrice del Centro Residenziale, Psicologa e Psicoterapeuta): incontro mensile tra giovani in Servizio Civile dell'Associazione (non solo tra i giovani che presteranno servizio all'interno della struttura residenziale) in cui attraverso una specifica metodologia processuale, verrà facilitata e sostenuta, in uno spazio riservato, sia una rielaborazione delle dinamiche emotive che emergono durante l'esperienza con l'utenza e con tutti gli attori coinvolti, ma anche lo svilupparsi di nuove abilità comunicative e relazionali, di capacità, di risorse e competenze che favoriscano maggiore fiducia in se stessi e responsabilità nel proprio operato. Il coaching differisce dal monitoraggio che verrà realizzato mensilmente dall'OLP di riferimento insieme ai giovani in quanto l'obiettivo di tale formazione verterà specificatamente sulla rielaborazione dei vissuti legati all'esperienza vista la complessa utenza con cui i giovani verranno in contatto (persone che hanno vissuto dei traumi).

1 ora – Origini e mission di Casa Accoglienza alla Vita Padre Angelo Onlus – S. Caterina (volontaria dell'Associazione): Dopo molti anni di esperienza maturata all'interno di Casa Padre Angelo Suor Caterina accompagnerà i/le giovani in servizio civile attraverso la sua testimonianza e successivamente attraverso la presentazione concreta degli spazi e delle persone che vivono Casa Accoglienza.

2 ore - La conoscenza approfondita dei casi – A.Ronc (educatrice della struttura residenziale e psicologa): Presentazione dei casi accolti presso la struttura residenziale e condivisione degli obiettivi previsti dai singoli progetti individualizzati e, laddove presenti, chiarificazioni relative ai mandati istituzionali (decreti, ordinanze, provvedimenti, ecc.). Il modulo si svilupperà in maniera partecipata con i giovani in Servizio Civile a partire dalle osservazioni, curiosità e domande.

3 ore – Tecniche artistiche espressive per la comprensione di sé – G. Bovolenta (educatrice progetto semi-autonomie e OLP) e A.Conte (educatrice del progetto per richiedenti protezione internazionale e psicologa): Esperienza laboratoriale in cui segni e colori danno voce alle emozioni e permettono di avere una miglior conoscenza di sé stessi.

2 ore - Team building - A.Conte (educatrice del progetto per richiedenti protezione internazionale e psicologa): attività laboratoriale sulla consapevolezza di sé e sulla capacità di lavorare in gruppo.

2 ore – La costruzione della relazione mamma-bambino durante il gioco – D. Lovicario (educatrice del progetto semi-autonomie e psicologa): Formazione teorica in cui si tratteranno gli aspetti utili all'osservazione della relazione mamma-bambino durante il gioco.



Casa Accoglienza alla Vita
Padre Angelo Onlus

2 ore – Giochiamo a decorare! - O.Benitez Jara (educatrice del Centro Residenziale): apprendimento di tecniche creative per la realizzazione di decorazioni per l'allestimento di spazi comuni per bambini in occasione delle festività.

1 ora – Tecniche di animazione – A.Cardillo (educatrice del Centro Residenziale e referente dei volontari): durante questo modulo verranno fornite delle strategie per l'individuazione e la strutturazione di attività ludico ricreative da proporre a mamme e bambini, facendo particolare riferimento all'elaborazione della scheda progetto, strumento utilizzato per la realizzazione delle attività.

1 ora – Il ruolo dei volontari a Casa Padre Angelo - A.Cardillo (educatrice del Centro Residenziale e referente dei volontari): Testimonianza di un volontario di Casa Accoglienza e presentazione della rete di volontari del territorio con cui Casa Padre Angelo collabora. Verranno dati alcuni spunti di riflessione in merito all'evoluzione del ruolo del volontario nel corso del tempo.

2 ore – Tecniche di animazione musicale – E. Andreolli (educatrice del Centro Residenziale, OLP e Musicoterapista): dopo una prima parte teorica riferibile ai fondamenti di musicoterapia e della comunicazione non verbale verrà svolta un'attività pratica con l'ausilio di strumenti musicali, del proprio corpo e della voce nello spazio. Tale esperienza potrà rappresentare una delle molte possibilità di acquisire maggiore consapevolezza rispetto a sé e al proprio stile comunicativo in relazione ad adulti e bambini.

2 ore – Fenomeni migratori – A. Parro (educatrice richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale): L'elaborazione di uno sguardo consapevole sulle migrazioni forzate, sulle molteplici cause, le normative, le rappresentazioni mediatiche ad essa collegati costituiscono la base su cui il/la giovane in servizio civile potrà costruire la relazione con l'utenza e i percorsi d'aiuto co-progettati in modo maggiormente consapevole.

1 ora – La protezione internazionale - A. Parro (educatrice richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale): numeri, iter della richiesta di protezione internazionale, esiti e progetto di accoglienza.

1,5 ore – Work in progress – Associazione InFusione: presentazione delle imprese sociali, analisi della complessità della dimensione socio-lavorativa di nuclei monoparentali, conciliazione famiglia-lavoro, spiegazione della Mission dell'Associazione, delle attività e avvicinamento al mondo del lavoro.

2 ore – Risorse in rete – Associazione A.M.A. Punto Famiglie: presentazione dell'Associazione A.M.A. (Auto Mutuo Aiuto), del Punto Famiglie e dei servizi del territorio a sostegno delle famiglie con bambini da 0 a 6 anni.



Casa Accoglienza alla Vita
Padre Angelo Onlus

2 ore – Villaggio SOS – Villaggio del Fanciullo SOS Trento: visita al Villaggio SOS accompagnata dal personale della struttura. Presentazione della storia, della Mission e dei servizi offerti da questa realtà del territorio.

1,5 ore – CAV: chi siamo e come lavoriamo – Centro Aiuto alla Vita: visita allo sportello Centro Aiuto alla Vita, presentazione della Mission del servizio, dei servizi offerti e testimonianza di un volontario.